

Contemplazione del Mistero

Franca Grisoni

Anni fa fui invitata da una associazione di non credenti a partecipare ad un incontro organizzato in un convento veronese. Dopo l'apertura del Presidente, il microfono venne passato di mano in mano tra i presenti – molto preparati e allenati a discuterne – che si scambiavano le certezze del proprio ateismo. Un cinquantenne, indicando un pannello su cui campeggiava l'ingrandimento della pagina di un giornale che riportava la fotografia di una galassia appena scoperta, preso il microfono in mano affermò: “Di quella cosa lì a me non importa niente!”, e passò subito il microfono al suo vicino. La scoperta scientifica non era oggetto di discussione, quella persona l'aveva indicata per riassumere la propria idea di ateismo.

Questo ricordo mi è affiorato alla grata nel parlatorio del Monastero della Visitazione di Salò durante la lettura

che suor Maria degli Angeli¹, superiora di quel monastero di clausura, mi fece dell'inedito che ha concesso su mia richiesta per questo numero della Rivista. Al di là della grata, la suora leggeva raccolta, con la compostezza lieve e sorridente di chi sta condividendo la meraviglia sorta dalla contemplazione di Dio, «Creatore e Regolatore degli Universi, di Colui che ha stabilito le leggi dell'atomo e del suo nucleo, della biologia e della biogenetica, della gravitazione astrale e della psicologia». Non potei nascondere la mia ingenua sorpresa per questa meditazione, con il cenno alle varie scienze.

Alla mia domanda precisa sul riferimento agli «Universi» suor Maria degli Angeli rispose con il titolo di un libro di Mario Zatti, *Il dolore del Creato. Un disegno intelligente?*, pubblicato nel 2014 nella collana Scientifica da Rubbettino, che ho subito

acquistato e letto. Con fede pensante, Mario Zatti apre a cammini spirituali verso la contemplazione della Creazione come si manifesta nel processo cosmico, con la “misteriosa coerenza matematica con cui è costruito”, in atto da miliardi di anni. Zatti contempla la Creazione e la studia fin nelle particelle infinitesimali della nostra materia, come in quella di stelle e galassie in evoluzione nello spazio e nel tempo da cui la nostra materia deriva. Il cenno alla psicologia nella meditazione di Suor Maria degli Angeli ci dice che l’attenzione terapeutica della Comunità monastica verso le persone che soffrono è dedizione a Dio, alimentata dallo studio teologico e scientifico della psiche umana praticato in momenti particolari di solitudine e di preghiera, di incontro e comunione, nella contemplazione adorante del Mistero. “Non è la conoscenza che illumina il mistero, è il mistero che illumina la conoscenza”, così afferma Pavel Evdokimov, teologo russo citato da Bruno Forte in *Fede e psicologia* (Morcelliana).

L’inedito e i disegni per questo numero di «Città&Dintorni» li chiesi a suor Maria degli Angeli dopo aver letto i libri che ha pubblicato e illu-

strato con opere ispirate dalle sue meditazioni. Come si legge nella quarta di copertina di *Nel deserto giorno per giorno*, il libro, che è stato pubblicato anonimo, «è nato dai disegni, che in un primo tempo fissarono l’esperienza del deserto, vissuta dietro le grate di un monastero della Visitazione». Il linguaggio figurativo, come quello espresso tramite la parola, è nutrito con la Bibbia, con la meditazione e la preghiera, con la lettura di mistici, autori spirituali e scienziati. Infatti, in nota a *Nel deserto*, a cui appartiene idealmente anche la pagina inedita, tra gli autori citati si trova Pierre Teilhard De Chardin, scienziato, filosofo e teologo francese.

Che la mistica si alimenti del discorso scientifico lo ribadisce anche questo spiraglio (inedito e disegni) aperto sul monastero di un ordine che si riconosce particolarmente nella Visitazione. Dall’incontro esultante tra Maria vergine, sposa e madre, figura della Chiesa ed Elisabetta, la madre dell’ultimo Profeta (cfr. Lc 1,39-45) si espande la gioia su ogni incontro: nella cella solitaria, nel chiostro chiuso, dietro una grata e attraverso immagini e parole che sgorgano dall’esperienza e si riversano nel mondo.

1. Cecilia Fasser, in monastero suor Maria degli Angeli, è monaca da più di 50 anni e da 28 è nel Monastero della Visitazione di Salò. Ha pubblicato *Nel deserto giorno per giorno* per l’editrice Queriniana e *L’anima e lo Sposo* per Compagnia della stampa-Massetti, arricchendo gli scritti con disegni. La provenienza familiare (il papà e i fratelli erano dotati di forte e riconosciuta abilità figurativa) e aver insegnato per anni il disegno nelle scuole le hanno consentito di esprimersi con la penna e i colori. Da tempo l’impegno nella preghiera e nel servizio alla comunità hanno compensato felicemente l’attività grafica.

Dio, Padre, Onnipotente

Credo – in Dio – Padre – Onnipotente...

Affermazione formidabile che dovrebbe travolgere e capovolgere la mia vita ogni volta che mi sorprendo a gestirla secondo le banali regole del vivere comune. No, no. Il buon senso va bene e va usato, nella disposizione però di chi usa i remi in una barca fintanto che il vento non gonfi le vele già tese e pronte. Devo usare la mia buona volontà fintanto che non sia chiara l'esigenza di un totale abbandono all'azione divina.

Non si tratta, invero, di scavare il vuoto dentro o di entrare nel vuoto paradiso del Nirvana. Si tratta di essere consapevole/i di stare giocando con l'Onnipotenza di Dio, Creatore e Regolatore degli Universi, di Colui che ha stabilito le leggi dell'atomo e del suo nucleo, della biologia e della biogenetica, della gravitazione astrale e della psicologia. Ci si dovrebbe meravigliare e quasi scandalizzare se Dio, che è Onnipotente e che è Padre, non operasse nelle leggi stabilite con tutte quelle variazioni ed eccezioni che chiamiamo miracoli. In verità tutto è sempre miracolo perché tutto e sempre esce dalla sua attenta e tenera azione di bene.

“I suoi pensieri non sono i nostri pensieri” perché noi pensiamo piccolo – quando riusciamo a pensare – e Lui pensa grande, pensa infinito; noi pensiamo cattivo perché il nostro cuore è malvagio, Lui pensa buono perché Lui è Bontà. Tu non puoi prevedere quello che lui farà. Abbandonati allora. Ripeti: “Credo in Dio Padre Onnipotente” e senti crescere in te con la fiducia serena del bimbo che si lascia cadere tra le braccia forti del Padre, la sconfinata ammirazione per la sua Potenza e la sua Bontà e quindi l'appassionato amore per Lui che ti ama e per te opera miracoli. Tutti i miracoli gli sono possibili! Tieni ben presente, sempre, che Dio è Dio. Tu non puoi e non devi prefabbricarti le modalità dei suoi interventi. Non attendere i miracoli. Non pensare e non desiderare rivelazioni, improvvise soluzioni di situazioni penose e aggrovigliate. Non concedere nulla alla facile magia: potresti anche tu cambiare un bastone in serpente (cfr. Es 7,10-12), ma non è quello lo stile dell'intervento di Dio! Il suo miracolo è il guardarti con amorevole tenerezza, il raccoglierti fra le sue manie portarti su ali di aquila al di là di tutto, al di sopra dell'abisso, là dove il Suo Amore ti poserà per lasciarti ancora camminare alla sua presenza, oppure là dove ti farà sua sposa per sempre e ti introdurrà nella segreta dimora del Suo Cuore. Fidati e abbandonati.